

Gianluigi Nuzzi

# L'ombra di Becciu

Per alcuni la parabola del cardinale è il simbolo della lotta al malaffare fortemente voluta da Francesco. Per altri è un caso di malagiustizia. Ecco perché il processo d'appello segnerà il futuro della Santa Sede

GIANLUIGI NUZZI

Dalle congregazioni, il cardinale Angelo Becciu, sardo di Pattada, il paesino noto per i coltelli affilati, è uscito sconfitto. Ma questo solo in apparenza. In realtà, si è rafforzato, con un ottimo credito e fino in cascina. Certo, anche per lui varrà l'Extra omnes, "fuori tutti", niente Conclave. Papa Francesco, dopo la condanna per peculato nel 2023 a cinque anni subita in primo grado dal porporato per l'acquisto di un edificio in Sloane



Avenue, nel centro di Londra, gli aveva sbarrato il passo con due lettere lasciate al segretario di Stato, Pietro

Parolin. Ma la questione in punta di diritto rimaneva scivolosa, controversa, le missioni non erano state pubblicate, il rigore formale non rispettato. Questo, sebbene nel 2020 il Papa avesse «accettato la rinuncia alla carica di prefetto della Congregazione delle cause dei Santi» di Becciu e an-

**Il cardinale sembra uscito sconfitto dalla partita del Conclave ma in realtà si è rafforzato**

che il suo ritiro «dai diritti connessi al cardinalato». Becciu aveva comunque uno spazio di manovra. Così, da fine tessitore, profondo conoscitore della curia romana quale è sempre stato, prima ha sottolineato che l'elenco dei cardinali ammessi a votare non ha «alcun valore giuridico», poi che il papa non ha revocato esplicitamente le sue prerogative cardinalizie e che non gli è stata richiesta una «rinuncia esplicita per iscritto». Insomma, avrebbe potuto sollevare la questione andando a rallentare i lavori o persino - come amplificavano i suoi sostenitori - porre un domani un'ipoteca sulla validità dell'elezione del nuovo pontefice.

Creata il caso, Becciu ha offerto ai fratelli cardinali la soluzione su un piatto d'argento: ha fatto un passo indietro. «Per amore della Chiesa - queste le sue parole - ho scelto di rispettare la volontà di Papa Francesco di non partecipare al Conclave, pur continuando a credere fermamente nella mia innocenza». Quindi pub-



**Il prelado**  
Angelo Becciu al funerale di Papa Francesco in piazza San Pietro il 26 aprile

ANSA/ALESSANDRO DI MEO

blicamente sottolinea di favorire «l'unità e la tranquillità del Conclave» e al contempo rilancia sull'ingiustizia subita. La scelta è stata accolta con gioia dalla congregazione dei cardinali pronti a entrare in conclave. Sollevati, hanno rilasciato un'inusuale dichiarazione nella quale, certo, si «esprime apprezzamento per il gesto da lui compiuto» ma, nel contempo, si «auspica che gli organi di giustizia competenti possano accertare definitivamente i fatti». I porporati raccolgono e affidano quindi il grido d'innocenza di Becciu agli «organi di giustizia» del Vaticano chiamati a valutare questo processo nei prossimi gradi di giudizio, appello e Cassazione.

È interessante osservare come questi organi dove Becciu punterà per la riabilitazione cercando di dimostrare la «macchinazione», che sarebbe stata ordita ai suoi danni, siano composti da giudici laici ma anche da giudici religiosi, a iniziare proprio dai cardinali che oggi partecipano con Becciu alle congregazioni, ascoltando le sue argomentazioni a difesa, e che domani comporranno il collegio della Suprema Corte. La Cassazione è formata in gran parte da giudici cardinali, una sovrapposizione impensabile per la nostra giustizia. Francesco aveva voluto come membri di Cassazione il porporato Augusto Paolo Lojudice e Mauro Gambetti e anche uno degli attuali papabili, ovvero Matteo Maria Zuppi.

Il Vaticano, infatti, è una teocrazia, una monarchia as-

soluta e con il nuovo pontefice verranno rinominati i vertici di tutti gli uffici, compresi quelli giudiziari. Ad esempio, prima del cardinale Kevin Joseph Farrell, presidente della Cassazione era stato il cardinale francese Dominique Mamberti. In precedenza, Mamberti e Becciu si erano ritrovati a lavorare entrambi in segreteria di Stato: dal 2006 al 2014, Mamberti era stato segretario per i rapporti con gli Stati, mentre Becciu era arrivato

nel 2011 come sostituto per gli affari generali.

Non deve stupire che, in questi giorni, diversi porporati si siano spesi a favore di Becciu, come il cardinale iracheno Louis Raphaël Sako. In una intervista al *Messaggero* si è detto «personalmente dispiaciuto nel profondo» dell'esclusione di Becciu dal Conclave: «Mi auguro solo che il nuovo Papa possa prendere in mano questa vicenda». Ancor più rilevante Giuseppe Versaldi,

## Le tappe

1

**L'incarico di Bergoglio**  
Nel 2018 Angelo Becciu viene creato cardinale da papa Francesco, che di lì a poco lo nomina anche prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Due anni dopo, scoppia lo scandalo

2

**Il palazzo a Londra**  
Il cardinale nel 2020 risulta coinvolto nella vendita di un palazzo a Londra del valore di 200 milioni di euro. Papa Francesco accetta la sua rinuncia alla carica di prefetto della Congregazione

3

**La condanna**  
In primo grado il Tribunale vaticano condanna Becciu a cinque anni e mezzo di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici e a una multa per peculato e truffa. A seguire, l'appello e la Cassazione

già presidente della Prefettura degli affari economici: «Becciu dal punto di vista giuridico non è stato condannato con sentenza definitiva e, pertanto, è da considerarsi innocente. Ciò è ancor più avvalorato da quello che ultimamente sta emergendo circa il modo con cui è stato condotto il primo grado del processo in Vaticano a suo carico». Versaldi fa riferimento alle ultime intercettazioni pubblicate in questi giorni dalle quali sembra emergere davvero una costruzione a tavolino almeno di un accusatore di Becciu a processo. «Si tratta di atti già noti», ha tagliato corto il promotore Alessandro Diddi in una recente intervista al Tg1.

Ma altre nubi si addensano. Non bisogna dimenticare che Giuseppe Pignatone, presidente del tribunale vaticano fino al 31 dicembre scorso, è ora indagato per favoreggiamento alla mafia dalla procura di Caltanissetta. Ancora: Diddi ha visto la giustizia inglese condannare la Chiesa a Londra a risarcire uno degli imputati per un milione e mezzo.

**La sua assoluzione getterebbe un'ombra sul pontificato di Bergoglio**

Il prossimo 22 settembre inizierà il processo d'appello a Becciu e sarà l'occasione per fare chiarezza, una volta per tutte. Di certo, l'aria è pesante. La giustizia vaticana si troverà a un bivio: da una parte la valutazione di quanto emerso di recente e il peso che questo avrà sulla bontà della sentenza di condanna contro Becciu pronunciata in primo grado. Dall'altra, i rischi di strumentalizzazione su questo processo che nel papato ha rappresentato una delle bandiere di trasparenza contro il malaffare volute proprio da Francesco.

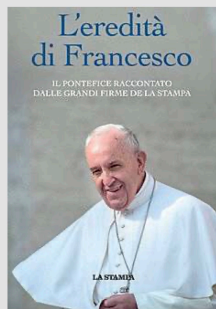
L'assoluzione di Becciu andrebbe a riflettersi come un'ombra scura sul pontificato di Bergoglio e sullo stesso Papa. In conclusione, questo dossier sarà tra i più delicati che il nuovo pontefice si ritroverà sulla scrivania. Già il nome che verrà scelto alla guida della Chiesa farà capire orientamenti ed equilibri futuri dell'ultima monarchia assoluta del vecchio continente. —

REALIZZATO DALLE GRANDI FIRME DEL NOSTRO GIORNALE

## “L'eredità di Francesco” con La Stampa Domani gratis il libro su Bergoglio

Domani uscirà in edicola con il nostro giornale *L'Eredità di Francesco. Il pontefice raccontato dalle grandi firme de La Stampa*. Il libro, in omaggio ai lettori con il quotidiano, raccoglie i contributi di giornalisti, analisti, scrittori e testimoni: viene così ricostruito il profilo di un Papa rivoluzionario, capace di parlare al mondo con forza e semplicità. I temi sociali, l'ambiente, la fede e il rapporto con l'arte sono fra le componenti di un racconto corale che dà la misura del segno lasciato da Francesco nella società e nella Chiesa.

«Un Papa senza numero, ispiratosi all'esperienza di vita folle di un santo che



La copertina del libro domani in edicola con La Stampa

parlava agli animali - scrive il direttore de *La Stampa* Andrea Malaguti, autore anche dell'introduzione al li-

bro, nella quarta di copertina - La povertà. La rinuncia. La ribellione. Ecco San Francesco. Ed ecco il suo erede in Vaticano. Francesco e gesuita».

Nelle pagine de *L'Eredità di Francesco*, la sua storia viene raccontata dai dettagli biografici alle sue prese di posizione a difesa della pace, dai tentativi incompiuti di riformare l'istituzione ecclesiastica alle incomprensioni, dalle sue radici piemontesi agli aspetti teologici, fino alla sua passione per il calcio. C'è la sua ultima intervista, ci sono i suoi interventi più controversi e sorprendenti. Un ritratto a più voci che ricomponne il suo cammino. —